

L'emergenza criminalità

Miano, notte di sangue due 20enni in ospedale uno è nipote del boss

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

Lo Stato arresta, la criminalità spara. A neppure ventiquattro ore di distanza dalla retata con cui la polizia, mettendo a segno undici arresti, ha liberato il rione Berlingieri di Secondigliano da una piazza di spaccio, un nuovo fatto di sangue scuote la periferia nord. Ancora armi e ancora dei giovanissimi ad andarci di mezzo. Pesante il bilancio dell'ultima notte di piombo, con due ventenni feriti a colpi di pistola. Le vittime hanno sostenuto di essere state colpite al culmine di un feroce tentativo di rapina. Agli investigatori che stanno lavorando al caso non è però sfuggito un "dettaglio": uno di loro, il ventiquattrenne incensurato Gennaro Vittoriosi, è nipote del defunto capoclan Gennaro Licciardi "a scigna". Una circostanza, questa della parentela scomoda, che rischia di spalancare le porte a scenari investigativi scottanti. L'allarme è scattato intorno all'una di martedì notte.

I FATTI

È a quell'ora, infatti, che Gennaro Vittoriosi e l'amico, il ventenne Ciro Ioime, sono arrivati in ospedale. Ad accompagnare il primo è stato un amico che, subito dopo l'agguato, l'ha caricato in auto. Il secondo è invece arrivato autonomamente. Chi ha premuto il grilletto è andato giù pesante. Almeno quattro i colpi di pistola esplosi: il più giovane è stato centrato a un ginocchio, al gluteo e a una coscia. Il "rampollo" è stato invece ferito a un polpaccio. Entrambi fuori pericolo, ma per il momento restano ancora ricoverati al Cto. I riflettori delle indagini si sono intanto subito accesi e l'episodio è adesso al vaglio dei poliziotti della Squadra mobile guidata dal dirigente Mario Grassia e del commissariato San Carlo Arena. Gli investigatori hanno ascoltato a lungo le due vittime e fin dalle primissime battute dal loro racconto sarebbero emerse alcune importanti contraddizioni. La prima, il luogo del ferimento. Inizialmente sia Vittoriosi che Ioime hanno spiegato di essere stati colpiti mentre si trovavano fuori Napoli, precisamente nella zona di Arzano. Incalzati dagli interrogati-

► A poche ore dal blitz a Secondigliano la camorra torna a sparare nell'area nord

► Incongruenze nel racconto delle vittime si segue la pista delle rivalità tra i clan



LE INDAGINI Gli agenti della polizia nel luogo dell'agguato contro due giovani di 20 anni: le modalità del raid rimandano ad un assalto di tipo camorristico

NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

I GIOVANI SONO ENTRAMBI FUORI PERICOLO MA RESTANO SOTTO CONTROLLO IN OSPEDALE

vi dei poliziotti, hanno poi corretto il tiro rivelando il punto esatto: corso Mianella, quartiere Miano, in un tratto non distante dal centro commerciale "La Birreria". Sul posto gli agenti hanno poi trovato diverse tracce di sangue e un bossolo, il che fa ipotizzare che almeno la scena del cri-

mine sia stata effettivamente individuata.

I punti di domanda che aleggiano intorno all'episodio sono però tutt'altro che finiti. I nodi riguardano soprattutto il movente e il contesto nel quale è maturata l'imboscata. Il ventiquattrenne e il ventenne hanno spiegato - e in

L'appuntamento

Lotta alle ludopatie esperti a confronto

Formare le nuove generazioni all'uso consapevole del denaro e aiutarli a non cadere nelle trappole della ludopatia e del gioco d'azzardo: è questo l'obiettivo dell'incontro sul tema "Educare alla Finanza Etica per avviare processi di adozione sociale delle vulnerabilità finanziarie" organizzato da Finetica Ets in collaborazione col Distretto Rotary 2101, il Forum regionale delle Associazioni Familiari il Forum nazionale delle Associazioni Sicosanitarie e la Conferenza Episcopale Campana, nell'ambito della Global Money Week (GMW 2026). L'iniziativa si svolgerà stamane presso l'Aula Magna ISIS Enrico Caruso di Napoli e vedrà la partecipazione degli studenti di diversi istituti della città e della provincia. Interverranno, tra gli altri, il prefetto Michele di Bari, il sindaco Gaetano Manfredi, il cardinale Domenico Battaglia, don Giuseppe Autorino, direttore dell'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro della Conferenza Episcopale Campana.

questo le loro versioni sarebbero state convergenti - di essere stati feriti al culmine di un tentativo di rapina. Davanti ai loro occhi, mentre erano in compagnia di alcuni amici, sarebbe piombato un commando armato di pistola. I due banditi, in sella a uno scooter, avrebbero quindi premuto più volte il grilletto. Prima di dileguarsi, i rapinatori sarebbero quindi riusciti a impossessarsi dell'orologio di una delle due vittime. Vicenda chiarita, dunque? Non proprio. Gli inquirenti ipotizzano infatti che possa essersi trattato di un agguato "mascherato". Anzi, proprio questa è al momento la pista investigativa battuta con maggiore convinzione. A pesare è soprattutto l'ingombrante parentela di uno dei due giovani feriti.

LA PARENTELA

Il ventiquattrenne Vittoriosi è infatti il nipote, da parte materna, del defunto Gennaro Licciardi: vecchio boss della camorra secondiglianese, oltre che fondatore dell'omonima cosca con base tra la Masseria Cardone, il Berlingieri e il Vasto. In secondo piano, per il momento, la posizione di Ioime, che ha, sì, alle spalle alcuni precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, ma pochi, o nulli, contatti con la criminalità organizzata. In attesa che le indagini decollino, lo Stato prova a lanciare subito un primo segnale. Il prefetto Michele di Bari ha annunciato «un'immediata intensificazione dei servizi di controllo da parte delle forze dell'ordine, già attivamente impegnate sul territorio». L'agguato sarà inoltre oggetto di approfondimento nel prossimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tra le strade dell'area nord, dove gli equilibri criminali poggiano da sempre su una base di cristallo, restano intanto l'eco dell'ennesima sparatoria e un clima di tensione tornato oltre i livelli di guardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«VOLEVANO RAPINARCI NASCONDEVANO LE PISTOLE IN TASCA E LE HANNO USATE» UNA VERSIONE CHE NON CONVINCE

Accoltellato ai Quartieri dopo un banale litigio: arrestato un ventenne

LA VIOLENZA

Movida di sangue nel cuore dei Quartieri Spagnoli, c'è subito la prima svolta investigativa sulla brutale aggressione scattata lo scorso week end in piazza Montecalvario. Gli occhi elettronici puntati sui vicoli hanno seguito la sua fuga, rivelandosi determinanti per tracciarne l'identikit e risalire al suo domicilio. Raggiunto da un decreto di fermo, alle prime luci di ieri è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio un ragazzo, poco più che ventenne, sulla cui testa pende adesso il sospetto di essere il responsabile della coltellata sferzata alla schiena di un trentunenne incensurato, trafitto al culmine di una rissa scoppiata per futili motivi all'interno del "Plaza music club", locale non nuovo a episodi di violenza e gravi fatti di sangue.



L'ASSALTO Quartieri Spagnoli, il luogo dell'aggressione; a destra macchie di sangue su un'auto

LE INDAGINI

Le indagini sono arrivate a un punto decisivo in tempi strettissimi, appena quarantotto ore. Merito del lavoro investigativo condotto dai poliziotti della Squadra mobile e del commissariato Montecalvario, riusciti a dare un nome e un volto al primo sospettato. Il cerchio dell'inchiesta non è però ancora del tutto chiuso, anzi. Alla rissa, poi sfociata nell'accoltellamento della vittima e nel lieve ferimento di due amici, avrebbero infatti preso parte almeno altre tre persone, forse tutte appartenenti alla stessa comitiva dell'indagato fermato ieri mattina dalla polizia. L'allarme è scattato alle 3 di domenica notte, quando la movida dei Quartieri era ancora nel clou. Nella rissa scoppiata all'interno del "Plaza" sono rimasti feriti anche due amici del trentunenne. Sono stati loro i primi a ricostruire l'escalation, iniziata da una provoca-



zione preceduta da uno sguardo di troppo. Un racconto, il loro, che viene ancora adesso ritenuto attendibile.

I TESTIMONI

Un contributo fondamentale alle indagini potrà arrivare però dal

31enne non appena sarà in grado di essere interrogato. Gli inquirenti escludono già adesso la presenza di ombre sul suo passato. A.B., fedina penale immacolata, è nato a Caserta e risiede nel Lazio. Frequenta però abitualmente Napoli e, sabato sera, stava solo trascorrendo qualche ora all'insegna del divertimento e della musica. A.B. è stato colpito alle spalle da un unico fendente e si è accasciato in un istante. Intorno a lui si è subito diffuso il panico e i clienti del locale si sono dileguati non appena hanno visto il sangue sul pavimento. Gli amici, però, l'hanno soccorso e qualcuno ha chiamato il 118; in pochi minuti è arrivata un'ambulan-

za che ha trasportato A.B. al Vecchio Pellegrini. I medici hanno accertato che la lama del coltello era stata affondata in profondità, ma fortunatamente senza colpire organi vitali. Dopo un intervento chirurgico, il 31enne è stato ritenuto fuori pericolo, seppur ancora in prognosi riservata. Gli investigatori continuano a ricostruire la dinamica dell'accaduto in modo dettagliato, esaminando sia le immagini di telecamere private, tra cui quelle del locale, sia alcune testimonianze. Rimane da chiarire se il giovane ferito abbia preso parte alla fase iniziale della lite. Nello stesso locale, nel febbraio 2023, Luigi Masiello, marito della titolare, fu ferito a colpi di pistola. Qualche metro più in là, a gennaio scorso, a essere colpito dal piombo è stato invece Gianluca Pisacane, fratello dell'allenatore del Cagliari Fabio Pisacane. Movida e sangue in un copione che sembra ripetersi all'infinito.

L.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI I FILMATI RIPRESI DALLE TELECAMERE INTERNE ED ESTERNE AL LOCALE

L'AGGRESSIONE NEL FINE SETTIMANA A MONTECALVARIO IL 31ENNE CASERTANO IN OSPEDALE: OPERATO, È FUORI PERICOLO